



# Comune di San Michele al Tagliamento

CITTÀ METROPOLITANA DI VENEZIA

**AL SIGNOR SINDACO**

**- S E D E -**

**OGGETTO: Mozione avente ad oggetto:  
PROGRAMMA EUROPEO DENOMINATO "TRITON" DI FRONTEX**

Il sottoscritto Capogruppo consiliare Giorgio Vizzon,

**PREMESSO** che l'operazione "Triton" consiste in un'azione di sicurezza condotta dall'agenzia europea di controllo delle frontiere Frontex con lo scopo di tenere monitorati i confini marini dell'Unione. L'iniziativa, che ha sostituito l'operazione "Mare Nostrum" nel presidio dei flussi di migranti, è iniziata il 1° novembre 2014 ed è frutto di un accordo sancito da parte di soli 15 (su 28) Stati membri dell'UE. Gli Stati che attualmente contribuiscono volontariamente sono: Islanda, Finlandia, Norvegia, Svezia, Germania, Paesi Bassi, Francia, Spagna, Portogallo, Italia, Austria, Svizzera, Romania, Polonia, Lituania e Malta. Con tale accordo il Governo italiano ha accettato, in cambio di maggiori spazi finanziari e di una più importante flessibilità sul patto di stabilità europeo, di farsi esclusivo carico di chiunque sia trovato nel Mediterraneo in condizioni di pericolo, il tutto in palese violazione del diritto internazionale del mare. La Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti del Mare sottoscritta il 10 dicembre 1982 a Montego Bay in Giamaica da 155 Stati stabilisce che in alto mare (aree marine non incluse nella zona economica esclusiva, nel mare territoriale o nelle acque interne di uno Stato) le navi hanno la nazionalità dello Stato di cui sono autorizzate a battere bandiera e sono sottoposte alla sua giurisdizione esclusiva. Ogni comandante di una nave ha l'obbligo di prestare soccorso in mare. Ne deriva che per effetto del c.d. principio "dell'extraterritorialità" la persona soccorsa in alto mare sarà sottoposta alla sovranità dello Stato di cui la nave batte bandiera.

**GIUDICATO** che la scelta operata dal Governo italiano di accettare l'accordo "Triton", oltre a violare il diritto internazionale, sia del tutto iniqua per gli effetti negativi che si riversano sui territori nazionali, sui propri cittadini, sui processi occupazionali e sull'ordine pubblico;

**RITENUTO** di distinguere il c.d. "migrante economico" (cioè colui che è in cerca di lavoro) dal "profugo richiedente asilo" che scappa da una guerra e che si trova in una condizione di persecuzione; nel primo caso il soggetto deve trovare legittimo accoglimento negli Stati in cui effettivamente vi è la disponibilità occupazionale, cosa che in Italia in questo momento manca (il tasso di disoccupazione generale è al 12 %, quella giovanile al 36% mentre crescono gli inattivi); per quanto concerne invece i "profughi richiedenti asilo" bisogna porre in essere tutte quelle procedure tecnico-scientifiche atte a garantire l'effettivo status del soggetto;

## **PROPONE**

al Consiglio comunale l'approvazione dei seguenti punti:

- sancire il principio secondo il quale "i migranti economici non possono essere equiparati ai richiedenti asilo che scappano dalla guerra"
- chiedere al Governo la revoca dell'accordo di "Triton";
- che copia della presente deliberazione venga inviata al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Presidente della Regione Veneto e al Sindaco della Città Metropolitana di Venezia.

San Michele al Tagliamento li, 03/08/2017

**IL CAPOGRUPPO CONSILIARE**

Giorgio Vizzon